



parco nazionale*
dell'alta murgia

Rassegna Stampa – Web – TV Agosto 2013

22 agosto 2013 – La Gazzetta di Bari, pag. 49: *Due parchi stringono amicizia nel ricordo del sacerdote ucciso*

ALTAMURA

IL PRESIDENTE DELL'ENTE MURGIANO, VERONICO, IN TRASFERITA A LONGARONE

Due Parchi stringono amicizia nel ricordo del sacerdote ucciso

25

● **ALTAMURA.** A un anno dalla firma, si rinnova il gemellaggio tra i Parchi nazionali dell'Alta Murgia e delle Dolomiti Bellunesi nel ricordo di don Francesco Cassol, sacerdote amante della natura ucciso tre anni fa durante un bivacco notturno al Pulo per mano di un bracconiere. Oggi, a Longarone, è prevista una cerimonia commemorativa civile e religiosa.

Il gemellaggio è stato sottoscritto l'anno scorso presso il Comune di Altamura. Oggi il gemellaggio si tiene nel paese dove don Cassol, originario di Belluno, fu parroco. Il programma prevede un incontro pubblico alle 18, in Municipio. A seguire, alle 20, la Messa nella chiesa. Prevista la presenza dei familiari e degli amici di don Francesco, delle autorità comunali e dei presidenti dei due Parchi, rispettivamente Cesare Veronico e Benedetto Fiori. Contemporaneamente sarà deposta una corona di fiori al Pulo di Altamura, davanti al crocifisso fatto installare dal Comune due anni fa per ricordare il luogo della tragedia.

Don Francesco Cassol stava partecipando a un «Raid Goum», un raduno di preghiera consistente in un lungo percorso a piedi, scandito da accampamenti notturni. Amava contemplare il cielo e le stelle dal suo sacco a pelo. Era la notte tra



3 ANNI FA Don Francesco Cassol, ucciso per errore da un bracconiere

il 21 e il 22 agosto 2010. A mezzanotte il silenzio fu squarciato da un colpo di fucile. Nessuno si rese conto dell'accaduto, fino al mattino. Don Cassol era stato colpito a morte. Dissanguato in pochi minuti. La tragica scoperta fu fatta all'alba dai compagni di viaggio.

Il delitto fu commesso dall'altamurano Domenico Converso Ardino, che stava facendo una solitaria battuta di bracconaggio al cinghiale e che aveva scambiato i sacchi a pelo per tanti animali. Quando si accor-

se del tragico errore, fuggì. Poi si costituì. È in corso il processo per omicidio colposo ad Ardino davanti alla sezione distaccata del Tribunale di Altamura. Il dibattimento ricomincerà a ottobre. Sono parti civili l'Ente Parco e i fratelli di don Cassol (nel frattempo la madre è deceduta). Due volte è stata rigettata una richiesta di patteggiamento, a 12 e a 13 mesi. Nelle udienze finora celebrate è stata ricostruita la dinamica dell'accaduto, dando conto degli esiti degli esami balistici.